

Sospeso il processo Campagna Atti alla Corte Costituzionale

Il processo per l'omicidio di Graziella Campagna, la stiratrice diciassettenne di Saponara sequestrata e uccisa la notte del 12 dicembre 1985, è stato sospeso a seguito di un'ordinanza della Corte d'assise (presidente Suraci, a latere Lombardo) che ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale ritenendo «non manifestamente infondata» la questione di legittimità sull'applicazione del rito abbreviato, formulata dall'avvocato Antonello Scordo per conto dell'imputato Gerlando Alberti junior.

In sostanza si è ripetuto quanto era accaduto, sempre davanti alla stessa sezione dell'Assise, venerdì scorso nel processo per il duplice omicidio Basile - Morciano.

La Corte, nell'ordinanza, fa riferimento alla recente legge del 16 dicembre n. 479 (norme sul giusto processo) che ha apportato modifiche importanti nel codice di procedura penale con particolare riferimento al rito abbreviato, dapprima sottoposto al consenso del pubblico ministero ed escluso nei casi di omicidio aggravato, e adesso configurato «come una sorta di vero e proprio diritto pressoché incondizionato dell'imputato».

Il problema è quello del momento della proposizione della richiesta (solo prima dell'istruzione dibattimentale) che comporta di fatto, in mancanza di norme transitorie, una disparità di trattamento tra gli imputati per i quali il processo deve ancora iniziare e gli imputati per cui il dibattimento è già in fase avanzata.

La Corte osserva che «la richiesta di giudizio abbreviato, anche in presenza di reati puniti con l'ergastolo, risulta discriminatoria, in violazione dell'articolo 3 della Costituzione, per gli imputati che a suo tempo la richiesta non avanzarono attesa l'impossibilità di accedere al rito alternativo, o che si videro per le stesse ragioni rigettare la richiesta prima ancora di incontrare il dissenso del pubblico ministero, e che, oggi, avendo superato il procedimento che li riguarda il momento finale di proponibilità dell'istanza, si trovano negata la possibilità di conseguire, in caso di condanna, la cospicua riduzione della pena (un terzo) prevista dalla legge».

A seguito della trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale anche questo processo resterà sospeso. Ricordiamo che oltre ad Alberti è imputato di omicidio volontario aggravato

l'altro palermitano Giovanni Sutera. Altre quattro persone devono invece rispondere di favoreggiamento.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS